



Bruxelles, 23 marzo 2022
(OR. fr)

7331/22

CLIMA 120
ENV 252
AGRI 109
FORETS 18
ONU 41
CODEC 334

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Pacchetto "Pronti per il 55 %": aspetti agricoli della revisione del regolamento LULUCF <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema in oggetto, da trattare nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 7 aprile 2022.

Nota informativa della presidenza per il Consiglio "Agricoltura e pesca" del 7 aprile 2022

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione.

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha pubblicato "Pronti per il 55 %", un ampio pacchetto legislativo volto a rendere l'UE pronta a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra (GES) di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, prima tappa verso il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Tutti i settori dell'economia saranno coinvolti nella realizzazione di questo obiettivo, ma fondamentale per conseguire l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 sarà il ruolo dell'agricoltura e della silvicoltura, sia come fonte di GES che come pozzi naturali di assorbimento del carbonio.

In tale contesto, la revisione del regolamento sulle emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF) mira a invertire la tendenza attuale alla diminuzione del pozzo di assorbimento del carbonio in questo settore.

Per il periodo 2026-2030, la proposta prevede di distribuire **tra gli Stati membri sotto forma di obiettivi nazionali annuali l'obiettivo generale, per il 2030, di conseguire assorbimenti netti di gas a effetto serra pari a 310 milioni di tonnellate di CO₂ nell'Unione.** A partire dal 2031, le emissioni diverse dalla CO₂ derivanti dall'agricoltura (attualmente disciplinate dal regolamento sulla condivisione degli sforzi) e dall'attuale settore LULUCF sarebbero riunite **in un nuovo pilastro AFOLU¹ con l'obiettivo, applicabile a livello dell'Unione, della neutralità climatica nel 2035.**

In sede di Consiglio "Ambiente" si sono svolti tre dibattiti orientativi (ottobre e dicembre 2021 e marzo 2022). Il presente documento, presentato al Consiglio "Agricoltura", intende alimentare un dibattito orientativo al fine di contribuire alle discussioni in corso, in linea con i lavori svolti durante la revisione della politica agricola comune e nel contesto della strategia "Dal produttore al consumatore", della strategia sulla biodiversità e della nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030.

È alla luce di tali considerazioni che si propone di strutturare il dibattito sui seguenti punti:

- 1. Armonizzazione dei metodi di comunicazione delle emissioni e degli assorbimenti di GES derivanti dai settori agricolo e forestale e presa in considerazione delle specificità di ciascuno Stato membro.*

I terreni agricoli e forestali occupano rispettivamente il 40,9 % e il 39,8 % della superficie dell'Unione europea. Tuttavia, le dimensioni, la qualità e la percentuale dei terreni destinati all'agricoltura e alla silvicoltura variano notevolmente da un paese all'altro, limitando o favorendo la capacità di ciascuno Stato membro di partecipare allo sforzo collettivo di assorbimento dei GES.

¹ AFOLU: agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo. Questo settore comprende l'attuale settore LULUCF (terreni forestali, terreni agricoli, compresi pascoli, zone umide, terreni artificiali e altri terreni) e la parte agricola "non CO₂" attualmente disciplinata dal regolamento sulla condivisione degli sforzi.

La Commissione ritiene che la presa in considerazione di tali specificità nazionali debba consentire di definire una ripartizione equa dello sforzo assegnato a ciascuno Stato membro.

Nel corso delle discussioni in sede di Consiglio, la Commissione è stata in grado di chiarire una serie di punti metodologici della sua proposta, facendo seguito ai quesiti di vari Stati membri in merito alle incertezze che riguardano il calcolo dei pozzi di assorbimento del carbonio e la compilazione dei dati degli inventari nazionali. Di fatto, nel tempo, i miglioramenti metodologici degli inventari possono avere un impatto significativo sul calcolo del pozzo di assorbimento dei GES dei settori agricolo e forestale. La proposta della Commissione prevede un meccanismo di "correzione tecnica" per affrontare questa sfida.

Varie delegazioni chiedono maggiore flessibilità per conseguire il proprio obiettivo nazionale.

2. Presa in considerazione delle incertezze climatiche e biologiche specifiche dei settori agricolo e forestale.

L'agricoltura e il settore LULUCF sono soggetti, per loro natura, a una serie di incertezze di carattere naturale e biologico, destinate ad aumentare sotto l'effetto dei cambiamenti climatici. Eventi meteorologici eccezionali (gelate, siccità, incendi boschivi, tempeste, ecc.) avranno un forte impatto sul pozzo di assorbimento del carbonio del settore del suolo degli Stati membri. In tale contesto, nella proposta della Commissione figurano meccanismi di flessibilità, segnatamente per tenere conto delle specificità degli Stati membri in materia di foreste, delle variazioni interannuali nel settore o delle fluttuazioni legate a disturbi naturali.

In sede di gruppo di lavoro del Consiglio, varie delegazioni hanno chiesto chiarimenti in merito all'inclusione dei disturbi naturali nei meccanismi di flessibilità e alle relative condizioni di accesso. Hanno chiesto che si tenga debitamente conto dell'effetto delle incertezze di carattere naturale e biologico sulla capacità di assorbimento dei GES nei settori agricolo e forestale, come gli eventi estremi (tempeste, incendi, organismi nocivi, siccità) o dell'impatto a lungo termine dei cambiamenti climatici. Hanno inoltre sottolineato la necessità di maggiori flessibilità nella definizione degli obiettivi annuali.

3. Creazione di un settore AFOLU che integri le emissioni del settore agricolo diverse dalla CO₂ (metano, protossido di azoto) per conseguire un obiettivo collettivo di neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2035.

Il progetto di revisione comprende, a partire dal 2031, la creazione di un pilastro AFOLU che raggruppi le emissioni e gli assorbimenti di CO₂ derivanti dall'uso del suolo, dai cambiamenti di uso del suolo, dalla silvicoltura, dai suoli e dalla biomassa agricoli (attualmente disciplinati in ambito LULUCF) e le emissioni del settore agricolo diverse dalla CO₂ (attualmente disciplinate dal regolamento sulla condivisione degli sforzi)². Grazie a questo quadro unificato la Commissione intende migliorare la coerenza e l'integrazione delle diverse politiche pubbliche di gestione del suolo, consentendo in tal modo un migliore riconoscimento del ruolo dell'agricoltura e della gestione sostenibile delle foreste nella politica in materia di clima dell'UE.

In tale contesto, la Commissione ha sottolineato nella sua proposta il valore dei meccanismi di sostegno e degli incentivi per gli agricoltori e i silvicoltori affinché riducano le loro emissioni e aumentino la cattura e il sequestro del carbonio loro nei suoli o nelle loro foreste.

Per il periodo successivo al 2030, per quanto riguarda la ripartizione dell'obiettivo della neutralità nel 2035, gli Stati membri sono tenuti a contribuire al conseguimento dell'obiettivo collettivo e devono esplicitare entro giugno del 2024 il modo in cui intendono conseguire tale obiettivo nei loro piani nazionali integrati per l'energia e il clima aggiornati. Alla luce dei piani presentati la Commissione proporrà, entro la fine del 2025, obiettivi individuali degli Stati membri e misure a livello UE per il periodo successivo al 2030. Gli obiettivi individuali degli Stati membri per il periodo successivo al 2030 saranno oggetto di una valutazione d'impatto e di una nuova proposta legislativa.

Alla luce di questi elementi, si invitano i ministri a esprimere il loro parere sui seguenti quesiti:

² Solo le emissioni dell'agricoltura connesse all'uso di energia sarebbero escluse dal settore AFOLU.

1. *Fino a che punto i metodi di elaborazione degli inventari dovrebbero essere armonizzati al fine di garantire un trattamento equo degli Stati membri, tenendo conto delle condizioni agricole e forestali specifiche di ciascun paese?*
 2. *Ritenete che la proposta della Commissione consenta di tenere adeguatamente conto dei disturbi naturali nella valutazione degli sforzi compiuti dagli Stati membri per conseguire i loro obiettivi?*
 3. *In che misura la creazione di un pilastro unico AFOLU che riunisca tutte le emissioni e gli assorbimenti dei settori agricolo e forestale con l'obiettivo di conseguire la neutralità del settore AFOLU nel 2035 consente una maggiore coerenza fra le politiche di gestione del suolo?*
-